

## La Conferenza sul futuro dell'Europa: un esperimento di maggiore democrazia

Diversi interessi e aspettative accompagnano il lancio del 9 maggio

Stefano Milia, Patrick Stockebrandt, Julien Thorel



Il 9 maggio 2021, Festa dell'Europa, si è aperta a Strasburgo la “Conferenza sul futuro dell'Europa”. Il Centres for European Policy Network sottolinea le opportunità e i rischi della Conferenza.

Tesi chiave:

- ▶ La Conferenza sul futuro dell'Europa rappresenta un'opportunità per promuovere la democrazia partecipativa nell'UE, perché i cittadini devono essere coinvolti attivamente nella discussione.
- ▶ L'accordo raggiunto sulla gestione delle conclusioni finali della Conferenza lascia ancora diversi margini di interpretazione sul reale peso della “Plenaria” rispetto al “Comitato esecutivo” della Conferenza.
- ▶ Il progetto non è privo di rischi, proprio nel momento in cui le aspettative dei cittadini vengono stimolate e amplificate, può subentrare poi la delusione se non vengono raggiunti dei risultati concreti.
- ▶ Nonostante il livello apparentemente alto di interesse per la Conferenza in vari Stati membri, le prospettive per l'effettiva partecipazione dei cittadini dell'UE appaiono caute: in tutta l'UE, solo un'esigua maggioranza appare disposta a partecipare personalmente alle attività promosse nel quadro della Conferenza.

## Sommario

<b>1</b>	<b>Introduzione .....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>La percezione pubblica della Conferenza sul futuro dell'Europa .....</b>	<b>4</b>
<b>3</b>	<b>I temi della Conferenza sul futuro dell'Europa .....</b>	<b>5</b>
<b>4</b>	<b>Organi e struttura della Conferenza sul futuro dell'Europa .....</b>	<b>6</b>
4.1	Il Comitato esecutivo .....	6
4.2	La plenaria della Conferenza sul futuro dell'Europa .....	7
4.3	La "Piattaforma digitale" e i "Panel europei di cittadini" .....	8
<b>5</b>	<b>Prospettive .....</b>	<b>8</b>

## 1 Introduzione

Ha avuto luogo il 9 maggio 2021, l'evento inaugurale della "Conferenza sul futuro dell'Europa"<sup>1</sup> (*Conference on the Future of Europe - CoFoE*), che, ancora qualche ora prima, non veniva dato persino per certo<sup>2</sup>, e comunque rinviato di un anno.<sup>3</sup> L'idea di una "Conferenza sul futuro" è stata sviluppata per la prima volta dal presidente Macron nel suo appello alla stampa, in vista delle elezioni europee, nel marzo 2019 intitolato "Per un rinascimento europeo". Dopo le elezioni, la Commissione europea, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno prontamente accolto questa proposta, considerando utile e necessaria una iniziativa di questo tipo ed il dibattito che l'accompagna sul futuro dell'Europa.

Originariamente, la conferenza doveva inaugurarsi il 9 maggio 2020, avviarsi durante la successiva presidenza tedesca, nella seconda metà del 2020, e concludersi, due anni dopo, sotto la presidenza francese.<sup>4</sup> Ma l'ampio ritardo di fatto realizzatosi, non è solo stato prodotto dalla pandemia da COVID 19, ma anche a causa di disaccordi sulla struttura e i compiti della stessa CoFoE.<sup>5</sup> Da un lato, vi è stata una controversia sulla guida della CoFoE, alla fine, risolta con la soluzione di una presidenza congiunta dei tre vertici delle istituzioni UE: Commissione, Consiglio e Parlamento.<sup>6</sup> D'altra parte, c'era disaccordo sugli obiettivi e sul risultato della CoFoE stessa. Infatti, già a febbraio, gli Stati membri hanno rifiutato di esplicitare l'ipotesi dell'avvio di una fase di modifiche dei Trattati in una posizione comune del Consiglio<sup>7</sup>, questione che, invece, secondo il Parlamento Europeo doveva essere menzionata tra gli scenari possibili.<sup>8</sup> Infine, la dichiarazione della Cancelliera Merkel, sulle competenze dell'UE in materia di politica sanitaria, davanti agli eurodeputati del Partito Popolare Europeo ha ribadito che un cambiamento dei Trattati potrebbe essere considerato dopo tutto.<sup>9</sup> Inoltre, il Parlamento spera anche, per esempio, che la CoFoE apra la strada all'iniziativa legislativa parlamentare, da tempo reclamata, e faccia anche chiarezza sul cosiddetto sistema degli "Spitzenkandidaten".<sup>10</sup>

Già nel mandato della nuova Commissione europea, la sua Presidente, Ursula von der Leyen, ha ribadito il desiderio di rafforzare la democrazia europea: "La democrazia significa più che andare alle urne ogni cinque anni. Significa far sentire la propria voce e contribuire a plasmare la società".<sup>11</sup> A tal fine, una piattaforma digitale dei cittadini è stata lanciata il 19 aprile per permettere alle persone di "condividere le loro idee, preoccupazioni, speranze e sogni" o "discutere opinioni diverse

<sup>1</sup> [Video integrale dell'evento inaugurale](#) del 9 maggio 2021 sul canale web EBS

<sup>2</sup> Persino su questo appuntamento, ad oggi, vi sono ancora tensioni in corso. Si veda l'articolo «EU-Zukunftskonferenz droht Auftakt-Debakel», [Spiegelonline](#), 6.5.2021

<sup>3</sup> Si veda J. Mintel/J. Plottka (2021), [Chronology of Negotiations on the Conference on the Future of Europe](#), IEP Berlin/Friedrich-Ebert-Stiftung.

<sup>4</sup> Si veda il cosiddetto „Non paper“ franco-tedesco del 2019: <https://www.politico.eu/wp-content/uploads/2019/11/Conference-on-the-Future-of-Europe.pdf>, S. 2.

<sup>5</sup> Janis A. Emmanouilidis & Johannes Greubel (2021), [„Position of EU-Institutions – Comprehensive Summary of Key Elements“](#), European Policy Centre (EPC), Brussels.

<sup>6</sup> David Sassoli per il Parlamento Europeo, Antonio Costa (in rappresentanza della Presidenza di turno portoghese del Consiglio UE (poi destinata a passare al premier sloveno ed al presidente francese), Ursula von der Leyen per la Commissione Europea.

<sup>7</sup> „The Conference does not fall within the scope of Article 48 TEU“. Si veda posizione del Consiglio dell'Unione, [„Conference on the Future of Europe - revised Council position“](#), Punto 21, Bruxelles, 3.2.2021.

<sup>8</sup> Si veda, [Risoluzione del Parlamento europeo del 18 giugno 2020 sulla posizione del Parlamento europeo in merito alla conferenza sul futuro dell'Europa](#)“.

<sup>9</sup> Si veda Euractiv.de (2021), [„Merkel bei Stärkung der EU im Gesundheitsbereich offen für Vertragsänderungen“](#).

<sup>10</sup> cepAdhoc, [„Values and Rights in Europe“](#), pag. 2.

<sup>11</sup> Commissione UE „Commissione von der Leyen: per una Unione, più ambiziosa“, [Comunicato stampa del 10.9.2019](#).

apertamente e senza tabù".<sup>12</sup> Affinché la conferenza sul futuro dell'Europa abbia successo, è necessario creare un forum di discussione che possa effettivamente coinvolgere i cittadini dei 27 stati membri, in modo che anche le loro idee possano essere adeguatamente incluse nelle conclusioni della CoFoE.

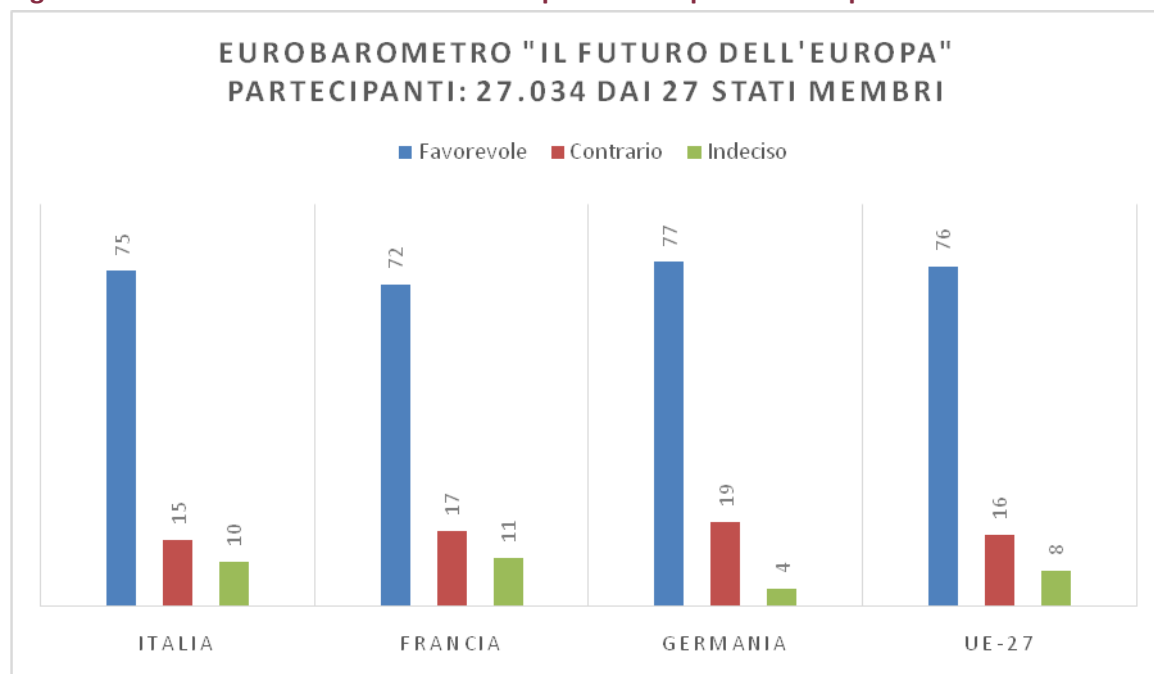
La sezione seguente fa il punto sulla percezione pubblica rispetto alla CoFoE ed ai suoi scopi - nell'UE in generale, ma in particolare in Germania, Francia e Italia - (capitolo 2) e poi esplicita i temi previsti (capitolo 3) e la struttura e le modalità di funzionamento della futura conferenza (capitolo 4).

## 2 La percezione pubblica della Conferenza sul futuro dell'Europa

La CoFoE aprirà un nuovo spazio di discussione con i cittadini per affrontare le sfide e le priorità dell'Europa.<sup>13</sup> Si tratta di un obiettivo impegnativo in un'Unione europea composta da 27 Stati membri e circa 450 milioni di abitanti. La "Piattaforma digitale" ideata per la Conferenza<sup>14</sup> fornisce il supporto tecnico per la partecipazione dei cittadini dell'UE. Ma oltre alla fattibilità "tecnica", il successo della CoFoE dipenderà soprattutto dal fatto che i cittadini europei approfittino effettivamente delle opportunità di partecipazione offerte.

In un sondaggio, su scala europea, realizzato dalla Commissione e dal Parlamento europeo ("Eurobarometro") appositamente per la CoFoE<sup>15</sup> viene evidenziato che il rispetto della democrazia è considerato uno dei beni più importanti dell'UE.<sup>16</sup> Una maggioranza schiacciante vede la CoFoE come un chiaro passo avanti per la democrazia all'interno dell'UE, specialmente in Italia, Francia e Germania:

**Figura. 1: La Conferenza sul futuro dell'Europa come un passo avanti per la democrazia nell'UE**



Fonte: [Eurobarometro „The Future of Europe“](#) (2021), pag. 18; [Abstract dell'Eurobarometro](#) (2021), pag. T9.

<sup>12</sup> Commissione UE „Conference on the Future of Europe: launch of the citizens' platform on 19 April“, [Dichiarazione del 7 aprile 2021](#).

<sup>13</sup> Parlamento/Consiglio/Commissione UE (2021), „[Dichiarazione comune sulla Conferenza sul futuro dell'Europa](#)“, pag. 1.

<sup>14</sup> Si veda qui il capitolo 4.

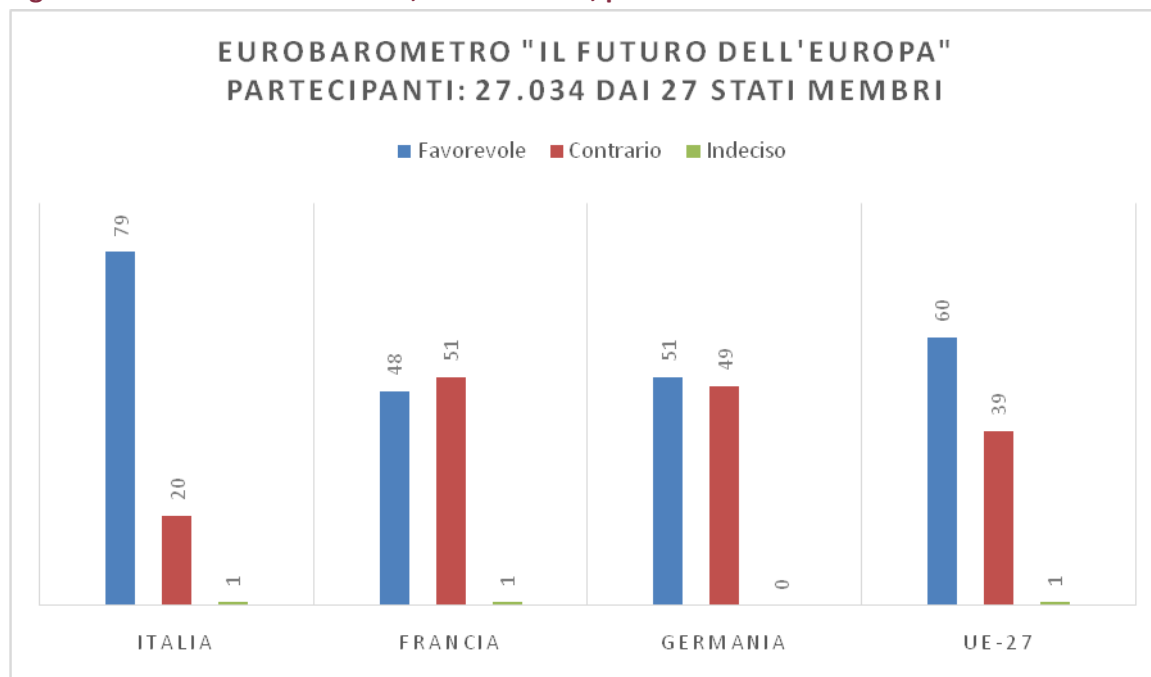
<sup>15</sup> Si veda „[Future of Europe Survey](#)“.

<sup>16</sup> Eurobarometro (2021), „[The Future of Europe](#)“, pag. 18. circa il 32% come media generale

I cittadini dell'UE vogliono essere coinvolti attivamente nella CoFoE<sup>17</sup> ed essere più considerati nelle decisioni sul futuro dell'UE.<sup>18</sup> Maggiore partecipazione si potrà raggiungere nella CoFoE, più chiaramente essa potrà fungere da vero stimolo per l'ulteriore sviluppo dell'Unione europea.

Dal punto di vista tematico, è stata soprattutto la pandemia da COVID 19 a spingere i cittadini europei a riflettere sul futuro dell'Europa. Questo è particolarmente vero per l'Italia, ma anche - sebbene in forma minore - per la Germania e la Francia:

**Figura. 2: Pandemie da COVID-19; come stimolo, per riflettere sul futuro dell'UE**



Fonte: [Eurobarometro „The Future of Europe“](#) pag. 12 e pag. 13.

### 3 I temi della Conferenza sul futuro dell'Europa

Le tre istituzioni dell'UE responsabili della CoFoE - la Commissione europea, il Parlamento europeo e il Consiglio dell'UE - hanno in una "Dichiarazione comune"<sup>19</sup> precisato il mandato e, soprattutto, le questioni che dovrebbero essere oggetto della conferenza.

Ancora oggi, tuttavia, ci sono idee diverse sull'attuazione concreta delle raccomandazioni concordate e diverse tensioni politiche tra le parti coinvolte, il che indica che interpretazioni ed adattamenti vari saranno ancora necessari anche dopo l'apertura formale della CoFoE.

Rispetto alle questioni affidate alla CoFoE la „Dichiarazione comune“ contiene le seguenti indicazioni<sup>20</sup>:

- La costruzione di un continente sano, la lotta contro i cambiamenti climatici e le sfide ambientali, un'economia al servizio delle persone, l'equità sociale, l'uguaglianza e la

<sup>17</sup> Eurobarometro (2021) „The Future of Europe“, pag. 3: 51% nella media generale UE.

<sup>18</sup> Eurobarometro (2021) „The Future of Europe“, pag. 9: 92% („sono completamente d'accordo“ o „sono abbastanza d'accordo“) il 6% („non sono molto d'accordo“ o „per niente d'accordo“) e il 2% („non sa“) media UE.

<sup>19</sup> Parlamento/Consiglio/Commissione UE (2021), „Dichiarazione comune sulla Conferenza sul futuro dell'Europa“.

<sup>20</sup> Parlamento/Consiglio/Commissione UE (2021), „Dichiarazione comune sulla Conferenza sul futuro dell'Europa“, pag. 4.

solidarietà intergenerazionale, la trasformazione digitale dell'Europa, i diritti e valori europei, tra cui lo Stato di diritto, le sfide migratorie, la sicurezza, il ruolo dell'UE nel mondo, le fondamenta democratiche dell'Unione e come rafforzare i processi democratici che governano l'Unione europea.

- Le discussioni potranno riguardare anche questioni trasversali connesse alla capacità dell'UE di realizzare le priorità politiche, tra cui legiferare meglio, l'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, l'attuazione e applicazione dell'acquis e la trasparenza).
- La portata della conferenza dovrebbe riflettere i settori in cui l'Unione europea ha la competenza ad agire o in cui l'azione dell'Unione europea sarebbe vantaggiosa per i cittadini europei.
- I cittadini restano liberi di sollevare ulteriori questioni che li riguardano.

Questo si è tradotto concretamente in 10 argomenti che possono essere scelti sulla piattaforma digitale: (1) Cambiamento climatico e ambiente; (2) Salute; (3) Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione; (4) L'UE nel mondo; (5) Valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza; (6) Trasformazione digitale; (7) Democrazia europea; (8) Migrazione; (9) Istruzione, cultura, gioventù e sport; e (10) "Altre idee".<sup>21</sup>

## 4 Organi e struttura della Conferenza sul futuro dell'Europa

### 4.1 Il Comitato esecutivo

Dopo che, per quasi un anno, gran parte delle discussioni tra le istituzioni coinvolte dell'UE erano ruotate attorno alla questione della "presidenza" della CoFoE, al più tardi dalla sua prima riunione, il 24 marzo 2021 è diventato chiaro che il Comitato esecutivo (CE), che nel frattempo era stato istituito, era destinato a diventare il punto focale per la gestione e l'organizzazione della conferenza stessa. Il CE si è già riunito diverse volte ed ha concordato un proprio regolamento interno.<sup>22</sup> Esso, in particolare, si è accordato sul prendere le proprie decisioni utilizzando il metodo del "consenso". Il CE avrà anche il compito di raccogliere, organizzare e valutare le idee provenienti dalla piattaforma digitale.

La sua composizione tiene conto, in particolare, della necessità di garantire un equilibrio tra le tre istituzioni responsabili dell'UE, assicurando allo stesso tempo che i diversi gruppi politici del Parlamento europeo siano rappresentati. La co-presidenza del CE è assicurata da <sup>23</sup>:

- In quanto rappresentante del Parlamento europeo: Guy Verhofstadt (Gruppo Renew Europe, Belgio),
- per il Consiglio: un rappresentante dello Stato membro che ne detiene la rispettiva presidenza semestrale, iniziando attualmente con Ana Paula Zacarias, Sottosegretaria per gli Affari Europei del Portogallo, e infine,
- per la Commissione europea: la sua Vicepresidente Dubravka Šuica (Croazia).

Gli ulteriori membri effettivi del CE sono:

<sup>21</sup> Si veda la home page della piattaforma digitale : <https://futureu.europa.eu/>.

<sup>22</sup> Si vedano le „Rules of Procedure“ preparate dal Segretariato comune della CoFoE.

<sup>23</sup> Si veda la „Dichiarazione stampa del 24 marzo 2021“ .

- per il Parlamento europeo: Manfred Weber (Partito Popolare Europeo, Germania) e Iratxe García Pérez (Alleanza progressista di Socialisti e Democratici, Spagna);
- per il Consiglio: Gasper Dovzan, Sottosegretario agli Affari europei della Slovenia, e Clément Beaune, Sottosegretario francese agli Affari europei;
- per la Commissione: Maroš Šefčovič (Slovacchia), Vicepresidente per le relazioni interistituzionali nd Vorausschau, Věra Jourová (Rep. Ceca), la Vicepresidente per i valori e la trasparenza

A questi si aggiungono, come „osservatori“, altri rappresentanti di istituzioni ed organi dell'UE ed alcune organizzazioni.<sup>24</sup> Interessante notare che i criteri adottati non tengono conto delle nazionalità dei rappresentanti, per cui non tutti gli Stati membri hanno un proprio cittadino all'interno del CE.

Le ultime decisioni, prese il giorno dell'inaugurazione, danno anche espressamente il compito al CE di redigere i vari rapporti, in collaborazione con la plenaria della CoFoE, quello finale sarà sottoposto all'esame della Presidenza congiunta della CoFoE che ne valuterà il *follow up*.

## 4.2 La plenaria della Conferenza sul futuro dell'Europa

L'assemblea plenaria costituirà, attraverso le sue riunioni, l'elemento più solenne e visibile della CoFoE. Riunirà le tre istituzioni UE - il Consiglio, il Parlamento e la Commissione - così come i rappresentanti dei parlamenti nazionali, e sarà co-presieduta dai presidenti delle istituzioni UE.

Il numero di membri, dopo un non sempre facile dialogo tra Consiglio e Parlamento europeo<sup>25</sup>, è stato così definito nel dettaglio<sup>26</sup>:

La conferenza plenaria sarà composta da 108 rappresentanti del Parlamento europeo<sup>27</sup>, 54 del Consiglio (due per Stato membro) e 3 della Commissione europea, così come 108 rappresentanti di tutti i parlamenti nazionali su un piano di parità (4 per ogni Stato Membro).

108 cittadini parteciperanno anche per discutere le idee dei cittadini derivanti dai panel dei cittadini e dalla Piattaforma digitale multilingue: 80 rappresentanti dei Panel dei cittadini europei, di cui almeno un terzo avrà meno di 25 anni, e 27 provenienti da gruppi di cittadini nazionali o eventi della conferenza (uno per Stato membro), così come il Presidente del Forum europeo della gioventù.

<sup>24</sup> Gli osservatori (tutti con diritto di parola) sono: per il Parlamento europeo: Gerolf Annemans (Identità e Democrazia, Belgio), Daniel Freund (Verdi/Alleanza libera europea, Germania), Zdzisław Krasnodębski (Conservatori e Riformisti europei, Polonia) e Helmut Scholz (Gruppo della Sinistra al Parlamento europeo, Germania).

Per il Consiglio sono: il Sottosegretario della Repubblica Ceca per gli affari UE, Milena Hrdinková, il Ministro svedese per gli affari UE, Hans Dahlgren, il Sottosegretario spagnolo per l'UE, Juan González-Barba Pera, e il Ministro belga per gli Affari esteri e Vice primo ministro, Sophie Wilmès.

La "COSAC" (Conferenza degli organismi specializzati negli Affari europei dei Parlamenti nazionali) è rappresentata da: Guido Wolf (Germania), Gunther Krichbaum (Germania), Luís Capoulas Santos (Portogallo), Marko Pogačnik (Slovacchia) e Bojan Kekec (Slovacchia).

Il Comitato delle Regioni è rappresentato da Apostolos Tzitzikostas (Grecia) e il Comitato Economico e Sociale europeo da Christa Schweng (Austria).

Invitati come osservatori alle riunioni anche "BusinessEurope" - la principale rete dei datori di lavoro nell'UE - e la CES - la principale rete delle organizzazioni sindacali nell'UE - rappresentate rispettivamente da Markus Beyrer (Austria) e Luca Visentini (Italia).

<sup>25</sup> Sulla base di informazioni diffuse durante [l'incontro straordinario](#) della Piattaforma italiana per la Conferenza sul futuro dell'Europa del 30. Aprile 2021.

<sup>26</sup> Si veda [comunicato stampa del 9 maggio 2021](#)

<sup>27</sup> Una decisione dei Presidenti dei Gruppi parlamentari del 12 maggio ha già determinato il numero di rappresentanti spettante ad ogni Gruppo politico europeo (PPE-28, S&D-23, Renew-15, ID-11, Verdi/ALE-11, CRE-9, Sinistra 6, Non iscritti 5).

Inoltre 18 rappresentanti del Comitato delle Regioni e del Comitato economico e sociale europeo ed altri otto rappresentanti delle parti sociali e della società civile. L'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza sarà invitato quando si discuterà il ruolo internazionale dell'UE.

Potranno essere invitati anche i rappresentanti delle principali parti interessate. La conferenza plenaria sarà equilibrata dal punto di vista del genere.

Per la prima riunione, attualmente si discute della data del 19 giugno 2021. Comunque, almeno due riunioni plenarie sono previste tenersi entro la primavera del 2022. Tuttavia, questo numero potrebbe essere anche aumentato se le restrizioni legate alla pandemia lo permetteranno.

### 4.3 La “Piattaforma digitale” ed i “Panel europei di cittadini”

Attraverso la Piattaforma digitale<sup>28</sup> già ora, i cittadini possono presentare e discutere le proprie idee relative ai vari argomenti proposti e possono organizzare o ricevere informazioni relative ad eventi di loro interesse. La piattaforma include capacità di traduzione linguistica, che renderanno i dibattiti transnazionali effettivamente possibili. Alcuni algoritmi contribuiranno poi ad evidenziare le idee più discusse e sostenute.<sup>29</sup>

Mentre il numero di 5.000 utenti è stato raggiunto rapidamente nei primissimi giorni, da allora il numero di partecipanti però è cresciuto molto più lentamente.<sup>30</sup> Questo dimostra il basso livello di consapevolezza ancora intorno a questo strumento e che la comunicazione verso l'opinione pubblica dovrebbe quindi essere ulteriormente intensificata e migliorata.

“I Panel europei di cittadini” servono da interfaccia tra la piattaforma digitale e la plenaria della CoFoE. Secondo una proposta presentata al CE per la struttura e il funzionamento di questi forum<sup>31</sup> saranno istituiti almeno 4 panel, con una selezione casuale di 200 cittadini per ciascuno di essi - almeno un terzo di loro tra i 16 e i 25 anni – provenienti da ogni paese dell'UE, per discutere alcune delle idee specifiche che sono emerse dal dibattito in corso sulla piattaforma digitale. Una delegazione presenterà poi i risultati di questa discussione alle sessioni plenarie della CoFoE.

## 5 Prospettive

La futura conferenza si concluderà con una riunione plenaria sotto la presidenza francese del Consiglio dell'Unione nella primavera del 2022. Non è ancora chiaro se sarà allora possibile adottare una semplice dichiarazione di principi o un documento di proposta più dettagliato.

Da un lato, la CoFoE rappresenta un'opportunità per promuovere la rilevanza della democrazia partecipativa nell'UE, che, secondo molti, è ancora utilizzata in modo insoddisfacente o troppo limitato.<sup>32</sup> D'altra parte, anche i ritardi prima dell'inizio ufficiale della CoFoE, rivelano alcuni dei limiti

---

<sup>28</sup> È disponibile al seguente indirizzo: <https://futureu.europa.eu/>

<sup>29</sup> Vedi nota 24.

<sup>30</sup> Situazione il 19/05/2021 alle ore 16.30: 13.680 utenti iscritti e 3.489 diverse idee presentate.

<sup>31</sup> [Documento descrittivo](#) di tale strumento presentato dal Segretariato comune della CoFoE (senza data).

<sup>32</sup> La democrazia partecipativa è già prevista dall'articolo 11 del TUE, ma le attuali ormai molto frequenti consultazioni, promosse, in particolare, prima delle proposte politiche della Commissione non sono ancora state giudicate pienamente soddisfacenti, ad esempio da una [relazione speciale della Corte dei conti europea n.14 del 2019](#). Inoltre, delle, ad oggi,



che gravitano sul progetto, ad esempio, la resistenza a dare molta rilevanza alla Conferenza già manifestata da alcuni paesi prevalentemente del nord e dell'est europeo.<sup>33</sup> Anche l'insistenza da parte della Francia su una rapida conclusione della CoFoE provoca un certo scetticismo. La Francia assumerà la presidenza di turno del Consiglio dell'UE il 1° gennaio 2022, e Macron, che molto probabilmente si ricandiderà, vorrebbe approfittare dei risultati della Conferenza già nel marzo 2022, durante la campagna elettorale<sup>34</sup>, ambendo all'obiettivo di una dichiarazione politica sull'UE che stabilisca le aspirazioni dell'integrazione europea per i prossimi dieci o quindici anni.<sup>35</sup>

La CoFoE è una soluzione di dibattito non prevista dai Trattati<sup>36</sup>. Il fine ultimo del suo lavoro non è inoltre stato chiaramente definito, la questione se delle proposte di emendamenti ai Trattati possano avere un loro percorso anche dopo la Conferenza è ancora un tema controverso.

Un altro punto che solleva ancora diversi dubbi è la questione di come, per esempio, le autorità locali, gli istituti di ricerca, i rappresentanti delle parti sociali ed economiche e la società civile organizzata possano contribuire al dibattito. Infatti, gli osservatori attualmente previsti<sup>37</sup>, sollevano la questione se sulla base dei rilevanti interessi che loro rappresentano, non sia forse stato loro riservato un ruolo troppo marginale. Come minimo, sembra particolarmente auspicabile migliorare il modo con cui questi enti intermedi, fondamentali tra il cittadino e le istituzioni UE, possano anche convogliare le loro proprie proposte sulla piattaforma digitale. Tuttavia, i suddetti attori sociali dovrebbero anche, contemporaneamente, assumersi il compito di sensibilizzare i cittadini e invitarli a partecipare direttamente al dibattito.

Nonostante l'alto livello di interesse per la CoFoE ed il desiderio di una maggiore considerazione delle opinioni dei cittadini europei nelle decisioni sul futuro dell'Europa, le prospettive per la loro effettiva partecipazione alla Conferenza appaiono sottotono: in tutta l'UE, solo un'esigua maggioranza dichiara anche solo di essere disposta ipoteticamente a partecipare personalmente alle attività della CoFoE.<sup>38</sup>

I sostenitori della Conferenza sul futuro dell'Europa sperano che questa possa segnare l'inizio di una terza fase - dopo la creazione della CEE nel 1957 e l'introduzione dell'euro con il trattato di Maastricht nel 1992 - del processo di integrazione europea. Allo stesso tempo, però, quest'impresa non appare priva di rischi: perché proprio nel momento in cui le aspettative dei cittadini vengono stimolate e amplificate, può subentrare poi la delusione se non vengono raggiunti dei risultati concreti.

---

78 "Iniziativa dei cittadini europei" registrate, solamente 6 hanno raggiunto il consenso minimo richiesto e solo per 2 di loro la Commissione europea ha deciso di avviare delle collegate azioni di tipo legislativo.

<sup>33</sup> Molto significativo di tale orientamento il „Non Paper“ di [12 governi del Marzo 2021](#).

<sup>34</sup> Si veda l'intervista del MdPE, Valérie Hayer, (Renew Europe), „L'Europe sera l'un des sujets décisifs de la campagne présidentielle“, [L'Opinion](#), 8.4.2021.

<sup>35</sup> Si veda Mathieu Solal, „Vers une conférence sur l'avenir de l'Europe bridée par l'impatience française“, [L'Opinion](#), 3.2.2021.

<sup>36</sup> Come del resto non lo era nemmeno la „Convenzione europea sul futuro dell'Europa“ quando fu convocata durante il Consiglio europeo di Laeken il 14-15 dicembre 2001 con lo specifico compito di “esaminare le questioni essenziali che il futuro sviluppo dell'Unione comporta e di ricercare le diverse soluzioni possibili” in vista di una successiva Conferenza Intergovernativa.

<sup>37</sup> Nello specifico, gli osservatori del Comitato Economico e Sociale europeo, del Comitato delle Regioni, di BusinessEurope e della CES, che sono stati finora gli unici invitati formalmente a partecipare.

<sup>38</sup> Eurobarometro (2021), [“The Future of Europe”](#), pag. 5: 51% („assolutamente sì“ e „probabilmente sì“) rispetto al 48% („sicuramente no“ e „probabilmente no“) ed un 1% („non so“) della media generale UE.

**Autoren:**

Dott. Stefano Milia, **Centro Politiche Europee** ROMA

Dr. Patrick Stockebrandt, **Centrum für Europäische Politik** FREIBURG | BERLIN

Dr. Julien Thorel, **Centre de Politique Européenne** PARIS

**Centro Politiche Europee** ROMA

Via G. Vico, 1 | I-00196 Roma

Tel. +39 0684388433

**Centrum für Europäische Politik** FREIBURG | BERLIN

Kaiser-Joseph-Straße 266 | D-79098 Freiburg

Schiffbauerdamm 40 Raum 4315 | D-10117 Berlin

Tel. + 49 761 38693-0

**Centre de Politique Européenne** PARIS

18, rue Balard | F-75015 Paris

Tel. + 33 1 45 54 91 55

Il **Centro Politiche Europee** ROMA, il **Centrum für Europäische Politik** FREIBURG | BERLIN e il **Centre de Politique Européenne** PARIS, costituiscono il **Centres for European Policy Network** FREIBURG | BERLIN | PARIS | ROMA.

Gli istituti della rete **CEP** sono specializzati nell'analisi e nella valutazione degli atti promossi dalle istituzioni dell'Unione europea nell'ambito delle politiche di loro competenza e nel quadro d'insieme del processo di integrazione. Il lavoro scientifico, riflesso in particolare nelle proprie pubblicazioni, viene portato avanti indipendentemente da qualsiasi interesse di parte e in favore di una Unione europea che rispetti lo stato di diritto ed i principi dell'economia sociale di mercato.